

GIUSEPPE
VIA FOGLI 65/19
TORINO 634



CLUB
ALPINO
ITALIANO

Sezione di Torino

MONTI e VALLI

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni, Gruppo Occidentale
C.A.A.I. e 13^a Zona Corpo Soccorso Alpino.

Anno XVIII - N. 4-5 - luglio-ottobre 1963 - Un numero L. 80 - Abbonamento ordinario L. 400 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000

Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redazione e Amministrazione: V. Barbaroux 1 - Torino - Tel. 546.031
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-2-1949 - Tip. Stigma - Corso S. Maurizio, 14 - Torino

Concluse a Torino le celebrazioni del Centenario

Dopo le indimenticabili celebrazioni romane e la grandiosa I Mostra Internazionale della Montagna di Torino, nei giorni dal 4 al 10 settembre si sono concluse nella nostra città le manifestazioni per il Centenario del CAI.

LE GITE

Delle varie gite in programma per i Congressisti, quelle al Monte Bianco, a cui erano dirette due comitive dai Rifugi Gonella e Torino, non poterono effettuarsi per le cattive condizioni della montagna e del tempo.

Soltanto il Socio Ing. Rosazza e Signora con altri due gitanti riuscirono il giorno successivo a raggiungere il Dôme du Gouter.

Una quindicina di gitanti della Comitiva A, respinti dal monarca delle Alpi, si trasferirono al Rifugio Vittorio Emanuele effettuando felicemente le ascensioni del Gran Paradiso e delle Tresenta.

Alla punta Gnifetti del Monte Rosa, che ebbe poche iscrizioni forse perchè recentemente effettuata in occasione del Congresso di Alagna, pervennero sette congressisti da Gressoney.

Ebbe invece regolare svolgimento la salita al Gran Paradiso con la partecipazione di 21 Congressisti.

La gita al Monviso, che aveva costretto gli organizzatori a limitarne le iscrizioni per ovvie ragioni tecniche ed organizzative, ebbe pieno successo per cui, dopo il Congresso di domenica 8 settembre, il giorno 10 vide in una radiosa giornata di sole e di azzurro quasi cento alpinisti raggiungere la vetta della maestosa piramide assunta a simbolo della nostra Associazione dopo la storica salita compiuta cento anni prima da Quintino Sella. Presso la grande croce, insieme coi Consiglieri Centrali Ceriana, To-



Sulla vetta del Monviso

niolo e Valdo e coi Presidenti Andreis, della nostra Sezione e Riva della Sezione di Saluzzo, coi rappresentanti della Jugoslavia e della Germania e coi venti Soci della Sezione Monviso che guidarono le cordate sulla "Sud" e sulla "Est", e col nostro Direttore di gita Marco Pocchiola, si strinsero letteralmente, per insufficienza di spazio, i Congressisti. Giuliani e siciliani, laziali e veneti, campani, abruzzesi, toscani, emiliani e piemontesi espressero la viva soddisfazione per l'ascesa compiuta in un coro di commenti ammirati per la splendida veduta sull'arco alpino, "staccato" dalla terra dei comuni mortali da uno spettacoloso e fumigante mare di nebbie.

Nello splendore dell'ambiente illuminato e riscal-

dato da un sole radioso, il Teologo Don Cesare Matteis celebrò la S. Messa che in una felice allocuzione dedicò a tutti i caduti per la montagna, in pace ed in guerra. La discesa richiese un tempo più lungo del consueto, dato l'eccezionale numero di alpinisti, per cui alcuni dovettero scendere a passo accelerato i facili pendii sopra Crissolo, e non tutti usufruirono della seggiovia; ma l'inevitabile contrattempo fu accolto con pazienza e comprensione.

Anche alle gite turistiche vi fu una numerosa partecipazione e si svolsero col gradimento dei partecipanti così suddivisi: 30 alla gita dei Quattro Colli (Monginevro, Galibier, Lautaret, Moncenisio); 32 al Rifugio "Torino"; 40 al Colle del Nivolet ed ancora 20 a Crissolo.

Il giro turistico della Città, offerto dall'E.P.T. di Torino, ebbe una quarantina di partecipanti.

L'OMAGGIO ALLA TOMBA DI QUINTINO SELLA

Sabato 7 settembre il Presidente Generale coi rappresentanti del Comitato di Presidenza Generale, del Consiglio Centrale, di alcune Sezioni fra le quali Piella e Torino, dell'UIAA ed altre autorità e noti alpinisti, ricevuti ad Oropa da Cesare Sella ed alcuni suoi familiari, resero omaggio alla tomba del fondatore del CAI.

Ai nipoti e pronipoti di Quintino Sella venne fatto omaggio della medaglia commemorativa coniata dalla Sezione di Torino.

Tutti i convenuti furono successivamente accompagnati in funivia al lago del Mucrone (ove trovarono 15 cm. di neve fresca) ed all'anticima del Monte Mucrone, dall'Accademico Guido Alberto Rivetti che offrì inoltre un eccellente convito nel salone del nuovissimo accogliente e moderno albergo del lago.

IL PRANZO DEI MANDARINI

La sera di sabato 7 ebbe luogo all'Hotel Ambasciatori il pranzo offerto dalla nostra Sezione alla Presidenza Generale, al Consiglio Centrale ed alle autorità cittadine, oltrechè ad alcuni eminenti Consoci fra i quali l'ex Presidente Generale Bartolomeo

Figari, il Prof. Corti, il Conte Grottanelli, ed altri.

Al levar delle mense, dopo brevi parole del Presidente Generale On. Bertinelli, vi fu un caloroso saluto ed omaggio al CAI dell'Avv. Oberto, Assessore alla Montagna della Provincia di Torino, al quale rispose col consueto tono scherzoso il Sen. Chabod, precisando tra l'altro come il vero pranzo sociale del Centenario fosse quello del giorno dopo, con partecipazione di tutti i Congressisti, per cui la riunione conviviale in atto poteva considerarsi come "il pranzo dei mandarini".

L'ASSEMBLEA NAZIONALE ED IL CONGRESSO

La mattina di domenica 8 settembre — dopo conclusi rapidamente i lavori della Assemblea Nazionale dei Delegati che approvò in seconda lettura le note modifiche allo Statuto sociale — alle 10,30 al Teatro Nuovo ebbe luogo il Congresso del Centenario.

Nella sala — addobbata con le bandiere delle varie nazioni partecipanti e delle numerose Sezioni su cui campeggiava un grande stemma del CAI — oltre ad un folto pubblico di delegati, congressisti, soci e familiari, erano presenti sul palco: il Sindaco di Torino Ing. Anselmetti, il Gen. Michelotti, Comandante della Regione Sud Ovest, il Presidente generale On. Bertinelli, i Vice Presidenti generali Sen. Chabod, comm. Costa e comm. Bozzoli-Parasacchi, il Segretario Gen. Dott. Antoniotti e il Vice Segretario Avv. Saviotti, il Presidente della Sezione di Torino dott. Andreis ed i rappresentanti dei Club Alpini esteri Wyss Dunant e J. Charpie, Presidente e Vice Presid. CAS (Svizzera); Howard Somervell, Presidente dell'Alpine Club (Inghilterra); Hackerman e Sen. Hans Faber (Germania); Fetih e Lucic (Jugoslavia); Schippers (Olanda); Egmond d'Arcis, Presidente dell'UIAA (Union Internationale des Associations d'Alpinisme) ed altre autorità cittadine.

Numerosi e calorosi furono i discorsi, interventi e saluti, vivamente applauditi, fra cui quelli del Presidente Generale, del Sindaco di Torino, del Vice Presidente Generale Chabod, e di tutti i rappresentanti stranieri alcuni dei quali si giovarono della

Convocazione Assemblea Generale Ordinaria

I Soci della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la sede sociale il giorno

Giovedì 12 Dicembre 1963 ore 21,15

Ordine del Giorno

1. Approvazione verbale assemblea precedente.
2. Distribuzione medaglie e distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali. Consegna medaglie commemorative del centenario
3. Relazione del Presidente: attività e bilancio preventivo 1964.
4. Varie.

IL PRESIDENTE
Emanuele Andreis

traduzione quasi simultanea effettuata dal Conte di Vallepiena. Seguì la consegna di doni-ricordo al CAI da parte dei rappresentanti dei Club Alpini esteri e la consegna della medaglia d'oro commemorativa del Centenario al Socio Onorario Bartolomeo Figari al conte Aldo Bonacossa, ing. Cesare Chiodi, comm. Piero Oneglio e Guido Monzino.

Infine il Conte Franco Grottanelli commemorò Quintino Sella con un'alata e poetica rievocazione il cui testo, di notevole pregio letterario, sarà pubblicato sulla Rivista Mensile. L'anziano accademico ha così sintetizzato l'impegno morale del nostro sodalizio "il cui creatore ci ha lasciato per norma una dottrina": "Fare amare, in spirito e verità, la Montagna, e farci amare dai valligiani".

IL RICEVIMENTO AL CASTELLO DEL VALENTINO

Autorità e congressisti, appena concluso il Congresso al Teatro Nuovo, si recarono al Monumento a Quintino Sella, ove furono deposte due corone di alloro a cura della città di Torino e del CAI, ed al Castello del Valentino, accolti dai canti di montagna eseguiti dal complesso del Coro Edelweiss.

Poi nelle sale dello storico castello ove il 23 ottobre 1863 vi fu la prima adunanza del nostro sodalizio, ebbe luogo un signorile rinfresco offerto dalla Città di Torino.

IL PRANZO SOCIALE

Per il notevole ritardo con cui ebbe inizio a causa delle numerose cerimonie del mattino e per il numero degli intervenuti — 380 — molti dei quali iscritti all'ultimo momento, il pranzo sociale al Ristorante Cucco non fu all'altezza della particolare circostanza, con disappunto degli organizzatori più che dei commensali che, da buoni alpinisti, sorvolarono su certe manchevolezze del servizio oltre che su una certa confusione...

LA SERATA AL TEATRO NUOVO

Alla sera Congressisti Soci e cittadini si affollarono nella grande sala del Teatro Nuovo ove fu proiettato lo splendido film "Les Etoiles du Midi" di Marcel Ichac. Dopo la proiezione, presentato da Ernesto Lavini, il Coro Edelweiss della nostra Sezione eseguì, applauditissimo, uno scelto repertorio di canti alpini.

LE MOSTRE

Nelle sale di via Bogino 25, dal 4 al 15 settembre, furono decorosamente allestite la Mostra del Distintivo Alpino, a cura della Sezione di Acqui Terme, e della caricatura Alpina, a cura della Sezione di Chivasso. I numerosi visitatori delle interessanti rassegne hanno avuto modo di scoprire quanto diversi e numerosi siano i distintivi e le medaglie commemorative del nostro Club e di altre associazioni alpinistiche, scuole di sci e reparti alpini e come alcuni "pezzi" abbiano particolari pregi storici ed artistici.

Anche la Mostra della caricatura alpina, pur fortunatamente ristretta e incompleta per l'insufficienza

di spazio, ha suscitato il vivo interesse dei visitatori che hanno potuto rivivere i tempi eroi e l'alpinismo dei pionieri, documentati con l'occhio spietatamente critico ed ironico dei caricaturisti dell'epoca e in particolare da Casimiro Teja.

« SOUVENIRS » AI CONGRESSISTI

Insieme con la completa raccolta di depliant, cartoline ecc. ad ogni congressista è stato fatto omaggio di una Guida del Monviso o del volume sulla Spedizione al Pucahirca, di "Scandere" e d'un esemplare della bellissima ed apprezzata medaglia coniata dalla nostra sezione per il suo Centenario, con un poco noto profilo di Quintino Sella in forte rilievo.

RINGRAZIAMENTO

La Sezione di Torino che ha contribuito per quanto gli fu possibile alle celebrazioni, ringrazia sentitamente Enti, Autorità, Sezioni consorelle e Consoci per gli aiuti e la collaborazione concessi ed in particolare il Sindaco di Torino, il Presidente della Provincia di Torino, la "FIAT", la Cassa di Risparmio, l'Istituto Bancario di S. Paolo, l'Unione Industriali e l'Ente Provinciale di Torino.

All'intenso lavoro di preparazione e coordinamento delle manifestazioni hanno dato un contributo del tutto particolare il Presidente Andreis ed i Vice Presidenti Ceresa e Ceriana, mentre nei settori delle gite, manifestazioni ed organizzazione generale si sono rispettivamente impegnati con appassionato fervore i Consiglieri Crovella, Lavini e Richiello.

Serata di proiezioni « Gita Sociale »

« ALTI TATRA »

Venerdì 29 novembre in Sede, alle ore 21,15 saranno proiettate diapositive illustranti la Gita Sociale agli ALTI TATRA.

Soci e familiari sono cordialmente invitati.

Mercoledì 4 dicembre al Teatro del Centro Culturale Fiat di C.so Moncalieri 18

Gian Carlo Frigieri

capo della Spedizione alle Ande Patagoniche 1963, del CAI di Monza, terrà una conferenza illustrata dalla proiezione di diapositive a colori su:

LA CONQUISTA DELLA TORRE CENTRALE E SUD DEL CERRO PAINE

Biglietti d'invito in Segreteria.

Per un migliore aggiornamento dello schedario e per sveltire l'invio della Rivista Mensile e delle pubblicazioni sezionali, si rivolge viva preghiera ai Soci di voler tempestivamente segnalare alla Segreteria della Sezione i cambi di indirizzo (rimborso spese di L. 100 per ogni variazione).

Inaugurato il nuovo Rifugio „Gonella,,

Il vecchio Rifugio Gonella al Dôme (m. 3071), interamente costruito in legno, denunciava da tempo la sua vetustà ed insufficienza alle esigenze dell'alpinismo in quella zona del M. Bianco.

La nostra Sezione accolse quindi di buon grado l'offerta della consorella UGET per cui si raggiunse e ratificò in breve un accordo che permise la sollecita risoluzione del problema a tutto vantaggio dei Soci e degli alpinisti italiani e stranieri. Con tale accordo, ove si convenne la comune proprietà del Rifugio vecchio e di quello che l'UGET si impegnò a costruire riservandosene la gestione per un periodo di 25 anni, si passò, da parte della Sezione UGET, alla fase esecutiva.

A tempo di primato, valendosi per i trasporti di teleferiche ed elicottero e dei sistemi più moderni per il montaggio di parti prefabbricate, il geom. Andreotti, al quale la Presidenza della UGET aveva affidato l'incarico del progetto e della costruzione, riuscì superando ogni difficoltà con slancio e passione a realizzare la nuova accogliente costruzione alpina. E il 26 luglio, in una magnifica giornata di sole, alla presenza del Vice Presidente Generale, Bozzo i Parasacchi, del nostro Presidente, Andreis, del Vice Presidente della UGET, Ussello e numerosi invitati e rappresentanti

della Valle d'Aosta, Courmayeur e Torino, fra i quali il Vice Presidente Ceriana e il Cons. Crovella, ebbe luogo la cerimonia inaugurale.

Dopo la Messa celebrata da Don Cerrato e il taglio del nastro effettuato dalla Madrina, Signora Ivaldi, vi furono brevi discorsi di circostanza del Comm. Bozzoli, del nostro Presidente, Andreis e del Vice Presidente UGET, Ussello che ricordò le fasi più salienti del lavoro di costruzione, ringraziando oltre agli intervenuti tutti coloro che contribuirono alla realizzazione del nuovo Rifugio segnando in particolare la Guida Laurent Grivel e sottolineò la cordialità dei rapporti fra le due Sezioni proprietarie.

Il Dott. Andreis colse l'occasione per commemorare la figura dell'ing. Francesco Gonella, dal 1881 Consigliere della nostra Sezione di cui fu poi Presidente dal 1896 al 1905, che svolse un'attività eccezionale non solo come alpinista ma come dirigente ed amministratore.

Ricordato come si debba a Gonella la costruzione dei primissimi rifugi sul versante italiano del Monte Bianco e di altri in Valle d'Aosta, Val di Lanzo, Valle del Po, a 30 anni dalla Sua scomparsa invitò i presenti a rivolgere alla Sua memoria, dinanzi al Rifugio da Lui voluto ed a Lui intitolato, un grato e reverente pensiero.

Triste mese di Ottobre

Gravi lutti dell'alpinismo Torinese

Quando la stagione alpinistica poteva considerarsi conclusa, giunsero dal lontano Nepal tristi notizie: Giorgio Rossi e Cesare Volante, due valorosi componenti la spedizione CAI-UGET al Lirung, erano caduti il 17 ottobre su una parete del prestigioso "settemila", travolti da una valanga di neve e scaracchi.

Pochi giorni dopo, mentre si attendevano maggiori particolari sulla disgrazia ed ulteriori notizie dalla catena himalayana, si diffusero voci allarmate sulla sorte di Luigi Migliasso e Lucio Leonessa. Erano saliti, Domenica 20 ottobre, al bivacco fisso "Lionello Leonessa" dedicato alla memoria del fratello di Lucio, ad accompagnare i genitori per un mesto tributo di affetto alla memoria del rispettivo figlio e fratello. Poi, mentre i genitori tornavano a valle, i due alpinisti, disponendo di un paio di giornate libere, pernottarono nel piccolo rifugio e salirono il giorno dopo all'Herbétet.

Il loro mancato ritorno provocò dapprima una certa sorpresa, poi ansietà ed allarme e, dopo febbrili ricerche svolte con l'impiego di un elicottero e dalle squadre del soccorso alpino, si ebbe l'ineluttabile comunicazione del ritrovamento delle salme dei due Consoci, probabilmente caduti dalla cresta Nord.

Nel breve volgere di pochi giorni una tragica fatalità ha ributtamente falciato tra i promettenti virgulti dell'alpinismo torinese accomunando le due Sezioni cittadine anche in questi eventi dolorosi.

"Monti e Valli", interprete dei sentimenti della Presidenza e di tutti i Soci della Sezione di Torino, porge agli Scomparsi l'estremo saluto ed esprime alle loro famiglie ed amici i sensi del più vivo cordoglio.

Nelle ultime ore di questo triste mese di ottobre

E' morto Cesare Negri

è mancato, all'età di 76 anni, il Consigliere Centrale e Sezionale Avv. Cesare Negri.

La Sua scomparsa rappresenta per il Club Alpino Italiano una perdita gravissima poiché fino a pochi mesi or sono — quando ne fu impedito dal male che ebbe a colpirlo — Cesare Negri continuò a dare al nostro sodalizio l'apporto eccezionale della Sua intelligente operosità ed esperienza, con la signorilità del gentiluomo e con l'appassionata inesauribile dedizione da tutti riconosciuta come rare ai tempi d'oggi, esemplari.

Stimatissimo professionista, alpinista accademico, aprì alcune vie nuove sui monti della Val di Susa e nel gruppo del Monte Bianco; negli anni 1925 e '26 gli ultimi del CAI in quel periodo come libera associazione, fu eletto Vice Presidente generale. Appena finita la guerra, nel '45, fu eletto Consigliere Centrale e per due trienni, dal '47 al '52, ricoprì con altissimo prestigio la carica di Vice Presidente Generale.

Dopo aver recisamente rifiutato la candidatura alla carica di Presidente generale che gli venne proposta coi consensi pressochè unanimi di tutte le Sezioni, continuò, quale Consigliere centrale e Consigliere della nostra Sezione, a fornire il contributo dei Suoi equilibrati pareri e consigli e giudizi, talora determinanti, per la miglior soluzione dei più gravi ed assillanti problemi.

Con queste brevi note si vuole semplicemente rivolgere allo Scomparso — che sarà commemorato in modo più degno — l'estremo reverente saluto della Sua Sezione, del Suo Club Alpino, ed esprimere i sentimenti di doloroso rammarico suscitati dalla Sua dipartita.

Gita sociale agli Alti Tatra

Della gita sociale ai Monti Tatra — che si è svolta felicemente e con piena soddisfazione dei partecipanti — comparirà prossimamente una completa relazione sulla "Rivista Mensile".

Pubblichiamo intanto queste spontanee e scanzonate note di viaggio del capo comitiva al quale rinnoviamo, insieme con lo augurio di perfetta guarigione dell'incidente occorsogli, il vivo ringraziamento ed elogio della Presidenza e del Cons. Direttivo.

I partecipanti: Giuseppe Beretta, Sandro Bonino, Luciana e Pino Bonis, Riccardo Cuchetti, Anna Maria e Felice Favero, Adele, Gemma e Giuseppe Garimoldi, Armando Malerba, Alfredo Pasquali, Francesco Peracchio, Agostino Rollino, Luciana e Abramo Vigoni.

Fra gli iscritti lamentiamo due assenze: Naretto e Dossetto. Salutiamo tristemente quest'ultimo ad Udine dove ha accompagnato gli amici Cuchetti e Peracchio per tornare, per forza maggiore, a Torino.

Prima tappa a Venezia. Appuntamento con l'accompagnatore ufficiale del CGSTC che ci fornisce istruzioni e dépliant illustranti il viaggio.

Venezia è una gran bella e ammirata città. Non si capisce però come mai i suoi abitanti si ostinino ad allevare tutte quelle zanzare che regolarmente, di notte, si trasferiscono in massa a Mestre, all'Hotel Ariston, dove noi avremo la sventura di pernottare.

Al mattino del 5 agosto, quindici carcasse quasi dissanguate si mettono in viaggio alla conquista dei Tatra, su scompartimento prenotato, verso Vienna. Ad Udine si uniscono a noi Cuchetti e Peracchio.

Ora la comitiva è al completo: ci conosciamo tutti, siamo amici affiatati da vecchia data, e mai screzi o divergenze sorgeranno fra noi per tutta la gita.

Vengono distribuiti i cestini da viaggio; a Treviglio osserviamo la lunghissima colonna di auto che attendono alla frontiera il loro turno per entrare in Italia. Passiamo il confine e velocemente ci avviciniamo a Vienna.

A sera, nella città dei valzer, stiamo il tempo per cenare: niente valzer ma tanta birra. Ripartiamo.

Purtroppo il tratto da Vienna a Fraga non è prenotato (è questa forse la sola lacuna dell'ottima organizzazione del CGSTC). Si fatica non poco a sistemarci, ma poi ognuno trova posto per sé e bagaglio.

Al confine Austro-Ceco ci attende l'accompagnatore ed interprete sig. Polax che parla perfettamente il francese e malissimo l'italiano. Sarà con noi per tutto il soggiorno di Praga. Nella notte, da una gentile e occasionale compagna di viaggio, impariamo, aiutandoci con gesti, disegni ecc., vari vocaboli cechi; è talmente assillata dalle nostre domande che la graziosa "ceca" diventa anche sorda.

Al mattino del 6 agosto si giunge a Praga. Immediato trasferimento in albergo e sistemazione in ariose e pulitissime stanzette, con tutte le comodità, compresa la radio in ogni camera.

Nel pomeriggio cominciamo la visita della città:

"Praga" è una città bellissima. Intendiamoci Praga non è Roma: Roma è posta su sette colli, Praga solo su cinque; malgrado ciò è bellissima ugualmente.

Mercoledì 7 - Visita alla Narodni Galeria, vasta rassegna d'arte pittorica cecoslovacca.

Nel pomeriggio, nei parchi della collina due sorprendenti incontri: il primo con un ex prigioniero della prima grande guerra. Simpaticissima persona parla correttamente l'italiano, e molte altre lingue. Con lui percorriamo il quieto, ombroso viale che sale sulla collina ove è posta la Torre-Osservatorio, magnifico balcone sulla città.

E' lungo questo viale che facciamo il secondo incontro: uno scoiattolo, circondato da passerini e merli, sceso da un albero va a prendere dalle mani di un bimbo briciole di pane e, ritto sulle zampe posteriori, consuma il pasto. Non ha paura degli uomini perché gli uomini non gli fanno del male. Evitiamo commenti e confronti per non amareggiarci.

Giovedì 8 - Visita al Castello di Karlstein che sorge su di una rocca a 25 Km. da Praga. Una giovane e graziosa interprete ci illustra fasti e nefasti degli antichi castellani.

Il tempo volge al brutto quando il pullman ci porta a Lidice: piove e fa freddo; tutto è grigio e triste: anche la natura sembra partecipare ai lutti infiniti, conseguenza dell'aberrazione umana, quando rendiamo omaggio ai Caduti.

La sera, a Praga, in un teatro all'aperto, assistiamo ad un concerto di musiche da camera.

Venerdì 9 - Giro turistico in pullman e visite alle maggiori opere d'arte. Nel pomeriggio ci accompagna il Signor Leopoldo Kocárek, l'ex prigioniero, che si presta cortesemente per farci conoscere le bellezze della città.

Consumiamo il pranzo e la cena in un caratteristico ristorante ed alla sera assistiamo ad un interessante spettacolo: "I mimi di Praga".

Sabato 10 agosto - Ultima giornata a Praga. Anche se è vivo il desiderio di raggiungere i Tatra, ci spia-

ce di lasciare questa accogliente città colma di opere d'arte, pulita e ordinata, fresca e graziosa come le sue belle ragazze, operosa e cortese come i suoi abitanti.

Serata d'addio all'Hotel Moscova, presente il Presidente dello Sparta. Nessun discorso (chi di noi li capirebbe?) ma allegria e barzellette (tutti le capiscono). Gustiamo le specialità russe, che hanno un comune denominatore con quelle cecoslovacche: il pepe. Lo si trova dappertutto, nell'antipasto, nella "broda", nelle pietanze e lo si sente anche nella frutta cotta, nel dolce e nel gelato, tanto la bocca e la gola bruciano. La nostra salvezza è la "pivo"! (pivo = birra).

Alla stazione salutiamo il nostro accompagnatore che tanto si è prodigato per renderci lieto il soggiorno.

Facciamo conoscenza col nuovo accompagnatore ed interprete: Ing. Sdének Bret, chimico, appassionato di montagna. Oltre la sua lingua parla l'inglese e tedesco. Siamo a posto! Dovremo parlare a "seeni"? Non crediamo sia il caso. Abramo afferma che "Baffo", in qualsiasi parte del mondo si sia trovato, dagli Appennini alle Ande, se l'è sempre cavata. Infatti il poliglotta "Baffo" chiede in "polito" tedesco (dice lui) al Sig. Sdének, informazioni sul viaggio. Lo accompagnatore gli indica una porta con la scritta: W. C. Muzy (Muzy = Uomo). Si vede subito che tra il tedesco-gotico di Beretta ed il tedesco moderno di Sdének c'è qualcosa che non funziona. L'inglese di Gemma invece non dà adito ad incomprensioni. Terrà lei il collegamento con Sdének.

Domenica 11 - All'arrivo a Poprad siamo già in tenuta alpinistica. Ricarichiamo i bagagli e subito li ricarichiamo su di un pigiatissimo trenino giallo e rosso che in un'oretta ci porta a Tatranska Lomnica, ridente cittadina ai margini del Narodni Park National. Qui facciamo conoscenza con il Sig. Giacomo Weis che si mette a nostra disposizione con il poco d'italiano che ha imparato durante la prigionia nell'ultima guerra. Avremo più volte modo di apprezzare il suo altruismo e bontà d'animo.

Un "microbus", in tre riprese, trasporta tutta la brigata fino al fondo valle di dove, in poco meno di due ore di marcia, si giunge alla Kezmar ska chata, m. 1650 (chata = capanna).

La capanna si trova sulle rive di un laghetto appena al di sopra di una folta pineta. Di fronte, il sereno e imponente circo del Lomnica ed a tergo, i Bei Tatra.

Appena sistemati nella nuova dimora in comode stanzette e lettini

biposto, Sandro Giuseppe e Pino, per sgranchirsi le gambe approfittando del pomeriggio libero, salgono sul Jathy (m. 2011) di dove meglio si ammirano il gruppo del Lomnica, le vastissime pinete e valli sottostanti. A sera, tutti riuniti, prepariamo il programma per il giorno seguente: siamo felici. Nel rifugio ci troviamo a nostro agio, più che nei confortevoli alberghi cittadini. Il lungo viaggio in treno e la marcia con pesanti sacchi si fanno sentire: questa notte dormiremo profondamente, Alfredo permettendolo.

Lunedì 12 - Alle 5 stiamo già armeggiando con i sacchi. Il tempo è bello. Però fino alle 6,30 i custodi non ci consegnano i viveri. E' un peccato perdere ore preziose, tanto più che da queste parti il bel tempo dura fin verso le ore 11 poi densi nuvoloni coprono le vette e non è improbabile qualche temporale. Alle 7 la comitiva s'incammina verso il Kopske sedlo (colle) e seguendo a sud il filo di cresta prima erboso e poi roccioso in due ore raggiunge il Jahnaci stit (m. 2231).

Sandro, Luciano, Pino e Giuseppe, dopo brevissima sosta, proseguono con l'intento di compiere un tratto della cresta che dal Jahnaci stit porta al Lomnica stit; programma un po' ambizioso ma non irrealizzabile. Mentre i quattro si allontanano lungo la cresta che li porterà a scalare la Belasa Vesa (m. 2290), la Zmrla Vesa (m. 2311) ed il Kolovy stit (m. 2418), il gruppo sosta un po' più a lungo per godere il panorama, reso ancora più interessante dalla presenza di alcune graziose cecloslovacche che per godersi il caldo sole hanno indossato il costume a due pezzi.

Abramo e signora, Felice, Sdének e signora, per una aerea cresta scendono alla Belasa Vesa. Il Maly Kolovy stit (m. 2276) ed il Karbum-Kuloy Hreben (m. 2250). Alfredo, Anna Maria, Ago, Armando e Beretta per il Kolove sedlo scendono direttamente alla Brchalova chata (m. 1600) ai margini di un limido laghetto, e qui tutte le cordate si riuniscono. Fatto il pieno di "pivo" si torna alla base.

Intanto Riccardo e Francesco, rimasti alla Kezmarska chata, con lodevoli scopi scientifici hanno perlustrato tutta la zona attorno alla capanna osservando la fauna, la flora, la Margherita e, con maggiore attenzione, la Rosa, la Lucrezia, e la Helenka, che non sono precisamente fiori o piante ma cameriere della Kezmarska chata.

Martedì 13 - Il personale di servizio della capanna questa mattina anticipa la sveglia. Alle 6 i viveri sono già distribuiti e si può partire. Meta il Maly Kezmarsky stit (m. 2524) ed il Kezmarsky stit (m. 2556).

Una cordata sale per la cresta Nord. Sono 900 metri di dislivello con difficoltà di III e IV grado. La roccia granitica e salda ed offre una divertente arrampicata.

Il gruppo sale al Maly Kezmarsky stit per la più facile ma divertente cresta E, (II) e proseguendo si unirà, verso le 10,30, alla cordata di Giuseppe in vetta alla Kezmarsky stit, in tempo per dare uno sguardo alla tormentata cresta di Vidlova che unisce questo picco (stit) con il più alto di questo gruppo, il Lomnik stit, subito avvolto dalle nebbie. Scendiamo per il versante S.E., e malgrado la minaccia del tempo, qualcuno sale ancora l'Huncovsky stit (m. 2353) e altri la Volka Svitovka (m. 2040). Dal colle della Marmotta, mentre nell'aria si perdono le note della marcia "La regina Taitu", una tortuosa mulattiera ci condurrà velocemente in capanna.

Intanto Francesco e Riccardo, ai quali si sono aggiunti altri proseliti, percorrono l'intera cresta dei Bela Tatra, dal Kopske sedlo (colle) al Jathy, con il preciso scopo di approfondire ulteriormente lo studio sulle sinuosità, curve, ondeggiamenti di strani arbusti con morbidi ciuffi dai riflessi d'oro ramato, biondo, bruno ecc.

Mercoledì 14 - E' in programma una gita escursionistica. Dalla Kezmarska chata si sale il Kopske sedlo (m. 1750); di lì per una lunga valle, attraverso pascoli e pinete, si scende a Javorina. In pullman si prosegue per il caratteristico villaggio di Zidiar, lungo circa 5 Km., e posto su due file di case ai margini dello stradone. Dopo il pranzo al sacco, si riprende il viaggio percorrendo la Valle che circonda i Bela Tatra fino a Tatranska Lomnica. Il trenino rosso ci attende e, al segnale della graziosa capo-stazione, percorriamo l'ultimo tratto di "circumnavigazione", è il caso di dirlo perchè sta diluviando, ed ecco lo Strbe pleso (lago). Siamo avvolti nella nebbia e non riusciamo a vedere questa località che dicono molto bella.

Il gruppo si fraziona: una parte tornerà alla Kezmarska chata e l'altra raggiungerà con un'ora di marcia Popradske pleso ove pernoverà in un Rifugio-albergo sulle rive di un lago. (Qui i laghi si sovrano, se ne contano nel gruppo degli Alti Tatra oltre 120).

Giovedì 15 - Oggi, all'a Kezmarska chata c'è calma: chi riordina, chi legge, chi gioca a carte. Non c'è stata la solita levataccia. Si è dormito pigramente fino a tarda ora tanto che nessuno si è accorto che il cielo si è rannuvolato e verso le 9, comincia a piovere.

Proprio a quell'ora, mentre il tempo si faceva pessimo, "i magnifici otto" raggiungevano la più alta vetta del sistema Carpatico (m. 2663).

Dal loro diario leggeremo:

«E' stata una vera gara con il tempo. Sveglia alle 3,30 (cosa insolita da queste parti). Alle 4, lasciato Popradske pleso (m. 1500) ci attende una dura rampa che in meno di un'ora ci porta all'Ostrva (metri 1930); un gruppo di camosci fugge

al nostro arrivo. Una vista stupenda si offre ai nostri occhi. La località dello Strbe pleso si manifesta in tutta la sua bellezza. Il tempo è bellissimo. Proseguiamo velocemente; sei ore, secondo quando si legge sulla guida, ci separano dalla vetta. Alle 6,45 dopo di avere attraversato numerosi dossi, canali e vallette, sostiamo al Baticonske pleso (metri 1893) ove finalmente vediamo, imponente e austero, il Gerlack. Breve spuntino e la marcia riprende. Il sentiero si perde in una pietraia che attraversiamo portandoci alla base della parete, alta più di 500 m. Con bella arrampicata su roccia salda ci portiamo su di una prima cengia di dove hanno inizio una serie di placche e camini attrezzati con numerosi infissi, chiodi e catene che agevolano ma non guastano la bellezza dell'arrampicata. Al termine un ripido canale ci porterà in cresta. La divertente salita ci distrae e non ci accorgiamo che il tempo è mutato. Le nebbie salgono più rapidamente di noi. I primi che giungono in vetta verso le 9,15, con circa due ore di anticipo sul tempo previsto, riescono ancora a vedere qualcosa, qualche istante più tardi, c'è solo più nebbia».

La via, che scende dal lato opposto della salita con infiniti ghirigori, percorre da ogni lato la montagna come se volesse farcene conoscere tutti gli aspetti. Ne faremmo volentieri a meno tanto più che ora comincia a piovere. Non si vede ad un palmo dal naso e si va alla ricerca degli ometti che indicano la direzione e delle tracce di discesa. Piove, e poi diluvia.

Attraversiamo un canale, discendiamo per un camino attrezzato, risaliamo su una selletta per poi scendere per una placca liscia sulla quale è ancorata una catena: ci attacchiamo alla catena... e torrenti d'acqua piombano su di noi. Ancora alcune giravolte, poi una lunga corda fissa ci posa sul ghiaione alla base della parete.

Corriamo lungo il sentierino che ci porta a valle. Passiamo ai margini del Velicke pleso (m. 1678); qualcuno vorrebbe entrare nel lago per ripararsi dalla pioggia. Ci addentriamo nella foltissima pineta. La pioggia non accenna a diminuire, anzi un leggero venticello scrolla anche l'acqua dalle piante. La mulattiera è trasformata in un ruscello dentro il quale sfociamo a Story Smocovec (m. 850). Siamo discesi per oltre 1800 m. di dislivello in meno di 3 ore. Sono circa le 13 quando possiamo finalmente ripararci in un albergo, dove il personale ci guarda inorridito. Grazie alle premure del Sig. Sdének viene messa a nostra disposizione la sottostante lavanderia. Introdotti in una stanza, possiamo liberarci degli indumenti che il personale di servizio provvede ad asciugare e stirare. Alle 15 finalmente si pranza. Un tratto in taxi, ancora

un paio di ore a piedi ed eccoci alla Kezmarska chata. Siamo un po' stanchi e questa sera, lo permetta o non lo permetta Alfredo, dormiremo profondamente.

Venerdì 16 - Tanto profondamente che, questa mattina, all'alba delle 9, qualcuno apre gli occhietti e guardando dal finestrino esclama: "Ohibò, piove" — e si rimette a dormire.

Oggi si riposa. Si gioca a carte, si commenta la gita al Gerlach. Dov'è Abramo? Lo scorgiamo più tardi salire verso la capanna, curvo sotto il peso del sacco. E' stato a Tatranska Lomnica, a tre ore di marcia, come se non bastassero le dieci di ieri, e ci ha procurato l'occorrenza per fare la pasta asciutta. Abramo sei immenso! Dovunque tu passi lasci il segno della tua grandezza! Alcuni insinuano "larghezza" ma si tratta di malignità.

Sabato 17 - Il tempo si è rimesso al bello. In dodici partiamo per la ultima ascensione nei Tatra. Raggiunta la Brehacalova chata, il gruppo supera una bastionata in parte attrezzata ed imbocca il valloncetto che porta al Kolovy sedlo per proseguire in cresta e portare a termine la traversata programmata all'inizio della settimana. Il tempo però è ancora cambiato e non volendo riprendere la doccia del Gerlach, sebbene a malincuore ma di comune accordo, torniamo alla base. Ci consolerà una gustosa pasta asciutta che Anna Ma-

ria ha preparato con saporito sughero e con funghi che i previdenti Riccardo e Francesco hanno raccolto durante le loro scientifiche esplorazioni.

Nel pomeriggio... e qui è tutto da ridere!

Sul piazzale antistante la capanna, tre giovani quarantenni, o giù di lì, giocano a "Cavallina". Lo stile è quello dei caproni e suscita risate. A qualcuno viene la pessima idea di cambiare gioco. Un mal ridotto pallone viene preso a calci. Sul malo terreno la lotta si fa accanita. Un giocatore scarta due avversari, altri tre lo rincorrono, la folla urla, sta per segnare ma un malo calcio, sferzato in malo modo, colpisce il tallone del Pino che cade sulla "malerba". La folla non urla più. Ora urla il Pino. Morale, anche questa tutta da ridere: "Roptura tendinis Achilleis", è la diagnosi del medico che visita l'infortunato.

Penserà il Soccorso Montano di Tatranska Lomnica, al quale rivolgiamo il più vivo ringraziamento, a trasportare i resti del tendine di Achille di Pino all'ospedale di Poprad per una provvisoria ingessatura.

Domenica 18 - I sacchi sono pronti. Una foto ricordo, uno sguardo ancora tutt'intorno, un saluto ai custodi della Kezmarska chata e la comitiva scende a valle.

A Tatranska Lomnica il trenino ci

riporta a Poprad. All'ospedale preleviamo il tendine di Pino, debitamente ingessato e, caricatolo a spalla, lo portiamo alla stazione.

A tarda sera prendiamo posto sul treno che ci riporterà in Italia. Sistemati nelle cuccette cerchiamo di prendere sonno. Il cuore è coimo di dolci ricordi e come in un film rivediamo la "città d'oro" lo scioiattolo di Praga, gli Alti Tatra circondati dagli innumerevoli laghi e foreste pinate, la Kerzmarška chata ed i volti buoni e cari delle persone incontrate, espressione viva e reale di un popolo gentile ed ospitale: Sig. Polax, Leopoldo Kocarek, Giacomo Weis, Sdének Bret e signora; a tutti un grazie di cuore.

A Vienna ultima sosta. Un pullman ci porta in giro per la città per ammirarne le maggiori bellezze. Sinceramente Vienna non ci entusiasma molto: troppi Asburgo vagano ancora per le vie.

Da Vienna a Torino il viaggio non ha più storia. Siamo un po' stanchi ma felici.

E' stata questa la prima gita sociale effettuata dal CAI in località extra alpina. La commissione gite della Sezione sta prendendo accordi per un'altra escursione per il prossimo 1964 in località non meno bella ed interessante della precedente e sempre ad un costo veramente ragionevole.

Uno dei diciassette

SOTTOSEZIONI

SUCAI

Si è svolto al Rif. Bezzi (m 2284) in Valgrisanche il campeggio estivo della SUCAI. Il periodo, 4-14 agosto, non è stato uno dei più felici per le condizioni atmosferiche, tuttavia, oltre a numerose gite private, i Sucaini hanno salito la Plattes des Chamois (m 3610) e la Becca di Suesa (m 3420) con l'assistenza della Guida Beniamino Henry. 1 partecipanti al campeggio sono stati venticinque.

Alle manifestazioni per il Centenario del CAI anche gli studenti hanno dato il loro piccolo contributo: le SUCAI di Genova e di Torino hanno deciso di ricordare i caduti della montagna con una statuetta della Madonna e una targa commemorativa. La cerimonia si è svolta il 29 settembre alla Capanna "G. Gervasutti" (m 2835) Sono intervenuti l'ing. Quartara per la Sezione di Torino e il geom. Cazzola per la sottosezione Geat. Un caldo sole, caso piuttosto raro quest'anno, ha favorito i numerosi partecipanti che, dopo la benedizione della statuetta, hanno assistito alla S. Messa celebrata da Don Pellissier.

Al di fuori di questa attività collettiva è da segnalare un netto risveglio dell'attività alpinistica individuale; i nostri soci hanno cimentato le loro forze su un gran numero di creste e pareti, sfidando il maltempo; citiamo qui la via Crétier sulla Nord del Gran Paradiso, la Nord della Tour Ronde, la Triftjegrat sulla Nord del Breithorn, la cresta di Rochefort: senza per questo disdegnare le belle cantate e le buone cene nelle osterie del fondo valle.

Non c'è però molto tempo per poltrire: e infatti il XIII Corso di Sci-alpinismo è già in fase di allestimento. Quando ogni cosa sarà decisa, i soci riceveranno come sempre il depliant illustrativo; nell'attesa comincino a controllare

se gli sci non sono rotti, se i bastoncini hanno le rotelle, se gli scarponi hanno ancora le soles e se i calzoni non si sono tarlati: cosa che è bene verificare con un certo anticipo, per non avere spiacevoli sorprese.

USSI

- 17 Novembre: CERVINIA
- 15 Dicembre: SPORTINIA
- Dal 27 al 31 Dicembre Convegno invernale (località da destinarsi)
- 26 Gennaio 1964: PRALI
- 8-9-10-11 Febbraio: Carnevale in montagna (località da destinarsi)
- 1 Marzo: SESTRIERE
- 15 Marzo: II Campionato Nazionale Studentesco di slalom gigante e I Campionato Valligiani a SPORTINIA
- 12 Aprile: MACUGNAGA

Annunciamo che si è costituito quest'anno alla USSI, il Gruppo Valligiani con sede ad Ulzio, ed i Gruppi Studenteschi Sacro Cuore con relativo Ski Club e Principessa Clotilde.

Corso di ginnastica presciistica dal 1° Novembre al 15 dicembre. Due lezioni settimanali.

A tutte le interessate comunicheremo tempestivamente la località, istruttore ed orario.

RIVOLI

Con la collaborazione della Sezione, tramite il Sig. Lavini, Consigliere delegato al coordinamento con le Sottosezioni, si è elaborato il programma delle manifestazioni

per il centenario. Tale programma, che ha incontrato un vivo successo e l'adesione di molti soci e di numeroso pubblico rivolese ha avuto il seguente svolgimento:

Presentazione della partitura del Coro a quattro voci « *I Fratelli delle Alpi*, dei soci: Mario Chiantore per la parte musicale e di Franco Roggero per le parole, composto ed offerto al CAI in occasione del Centenario.

Pubblicazione del manifesto alla popolazione di Rivoli ed invito alle manifestazioni.

Mercoledì 11 settembre, ore 21: Serata presso il Cine Teatro di Borgonuovo con la partecipazione dell'oratore ufficiale Sig. Ernesto Lavini, Consigliere della Sezione di Torino che, con sobrie ed elevate parole, ha riassunto la storia del CAI e dell'alpinismo, esaltandone i valori fisici e spirituali. Ha fatto seguito la proiezione di tre film di montagna che hanno avvinto e soddisfatto pienamente gli spettatori.

Sabato 14 e Domenica 15: Gita al Rocciamelone, con Santa Messa in vetta celebrata dal Rev. Don Piero Giacobbo, svoltasi con piena soddisfazione dei 40 partecipanti, grazie alla buona organizzazione ed alla perizia dei capi cordata della Sottosezione che hanno accompagnato giovani ed anziani che per la prima volta affrontavano un ghiacciaio ed una quota così elevata.

Domenica 22: Apertura della Mostra fotografica illustrante la vita dell'alpinismo rivolese dagli inizi a tutt'oggi, alla presenza del Sindaco Prof. Geom. G. Crosazzo e del Sig. Lavini.

La mostra, tenuta aperta tutte le sere dal 22 al 28 ed integrata dalla proiezione di film e diapositive illustranti la montagna, le gite dei soci e le meraviglie delle grotte speleologiche, ha avuto molti visitatori ed incontrato il loro pieno favore.

Domenica 29: Onorati dalla presenza del Presidente della Sezione di Torino Dott. Andreis, del Sig. Lavini e di tutti i soci rivolesi, ultima manifestazione nella suggestiva Cappella gentilmente concessa dalla famiglia Viberti, con la S. Messa celebrata dal Rev. Don Piero Giacobbo che ci recò la cristiana parola, esaltando l'alpinismo nella sua più alta espressione morale e religiosa. Terminata la funzione, seguì l'omaggio di fiori sulle tombe dei rivolesi scomparsi in montagna, e la visita di chiusura alla Mostra fotografica.

Dirigenti, soci e simpatizzanti e familiari parteciparono infine al pranzo sociale che chiuse la giornata in serena letizia.

GEAT

Gite effettuate

14-15 Luglio - Punta Castore (m. 4230) in unione alla Sezione di Torino.

9-10 Settembre - Monviso (m. 3841). In occasione delle Manifestazioni per il Centenario del Club Alpino Italiano.

5-6 Ottobre - Gita di chiusura del Rifugio Val Gravio (gita extra programma a richiesta di numerosi soci).

13 Ottobre - Cardata al Rifugio GEAT-Forno Alpi Cozie (53 partecipanti di cui 45 iscritti al pranzo).

Prossime Gite Sociali

8 Dicembre - Apertura della Stagione sciistica in località a destinarsi con una breve gita sci-alpinistica.

Luglio - Agosto: VIII Accantonamento Cogne frazione Cretaz

Per cause particolari ed un po' fortuite, quest'anno abbiamo potuto avere delle presenze dalla metà di Luglio al 29 di Agosto. Cosa sempre auspicata ma raramente conseguita. Questo importante particolare ha permesso di non avere un eccessivo affollamento nel periodo del ferragosto e di raggiungere un numero di presenze giornaliera superiore a quello registrato in questi ultimi anni, con comprensibile soddisfazione dei partecipanti e del direttore, sempre preoccupato del buon andamento dell'accantonamento e della situazione finanziaria.

Ci auguriamo che l'esito dell'accantonamento del prossimo anno sia altrettanto favorevole per il numero dei partecipanti e che il tempo ci accompagni con più benevolenza.

Principali ascensioni individuali

Quest'anno furono numerose e parecchie sono quelle di particolare difficoltà. Un primo elenco venne pubblicato sul N. 2-3-1963 ed un secondo sul N. 4-5-1963 del Bollettino GEAT. Un terzo elenco verrà pubblicato sul N. 6 che uscirà verso la fine dell'anno.

Molti soci, malgrado numerosi e cortesi inviti, non ci hanno ancora inviato l'elenco. Se vorranno essere così gentili di recapitarcelo, lo pubblicheremo sul prossimo numero.

Rifugio GEAT Val Gravio

Il 31 agosto u.s. i custodi di turno, giunti al rifugio hanno avuto la brutta sorpresa di trovare la porta della cucina socchiusa. Da indagini prontamente eseguite è risultato che i soliti ignoti vandali avevano con un grosso trave, residuo del vecchio ponte travolto dalla valanga, usando a mo' di catapulta contro la porta nel punto della serratura, fatto saltare la serratura stessa e smurato il nasello.

Fortunamente la porta blindata da solide lamiere dopo l'analogo fatto di due anni or sono ha brillantemente resistito ai colpi, per cui il danno è stato limitato e facilmente riparabile.

Tutto era perfettamente in ordine. Nel ripostiglio mancavano 3 bibite. Tracce di passaggio furono lasciate presso il finestrino del ripostiglio che aveva un vetro rotto.

Apertura straordinaria

A richiesta di alcuni soci il rifugio verrà aperto i giorni:

19-20 Ottobre 1963;

1-4 Novembre 1963;

4-6 Gennaio 1964.

I turni di custodia saranno assunti dai Sigg. G. Crocetti, P. Todeschini, G. Richiero e S. Acino.

Per finire una bella notizia per i nostri soci e tutti i frequentatori del Rifugio GEAT-Val Gravio. La strada S. Giorio, fraz. Città è stata asfaltata. Speriamo che ciò favorisca ulteriormente l'afflusso al nostro rifugio.

Rifugi GEAT - Val Sangone e Forno Alpi Cozie

Rammentiamo ai soci e a tutti i frequentatori che i due rifugi sono aperti tutto l'anno. Servizio di alberghetto. Prezzi modici.

Domenica 29 Settembre venne posata alla Capanna Gervasutti, (m. 2887, nel Vallone del Frebouzie), a cura della SUCAI di Genova e di Torino, una scultura ed una targa a ricordo dei caduti della montagna.

La nostra GEAT era rappresentata dai soci Cazzola e Serrao.

Onorificenze

Con Decreto Presidenziale del 2 Giugno 1962 è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine « al Merito della Repubblica Italiana » il geatino Pierino Grigni.

Al Neo Cavaliere la GEAT porge calorose felicitazioni e si congratula per la meritata onorificenza.

Borsa di Studio

Per celebrare il centenario del CAI, il Rotary Club Torino-Est ha messo a disposizione della Sezione la somma di L. 200.000 per assegnarla, quale borsa di studio, a favore di uno studente universitario alpinista, iscritto al CAI.

Le domande vanno presentate, entro il 31 dicembre '63, alla Segreteria della Sezione dove si può consultare il Regolamento o richiederne copia.

REPOSI GIUSEPPE
VIA FORLÌ 65/19
TORINO 834



CLUB
ALPINO
ITALIANO

Sezione di Torino

MONTI e VALLI

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni, Gruppo Occidentale
C.A.A.I. e 13^a Zona Corpo Soccorso Alpino.

Anno XVIII - N. 6 - novembre-dicembre 1963 - Un numero L. 80 - Abbonamento ordinario L. 400 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000

Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redazione e Amministrazione: V. Barbaroux 1 - Torino - Tel. 546.031
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-2-1949 - Tip. Stigra - Corso S. Maurizio, 14 - Torino

Uno sguardo al Calendario Gite 1964

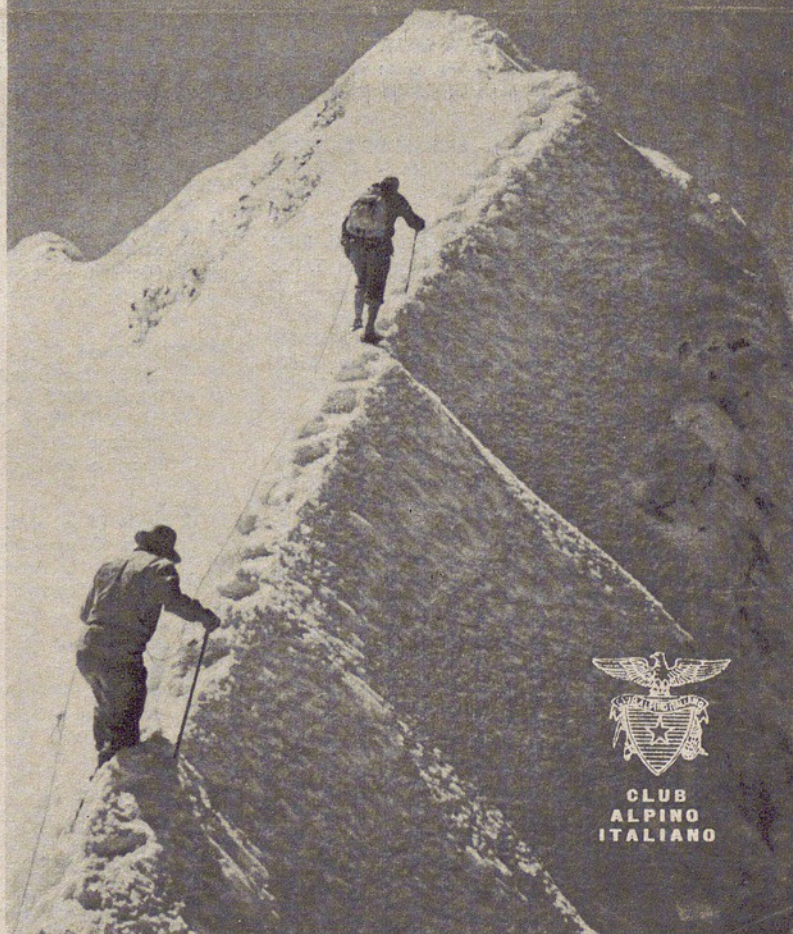
Quest'anno la Commissione Gite, in accordo con le Sottosezioni « Geat » e « Sucai », ha elaborato il Calendario Gite in modo da soddisfare ogni esigenza, e tutti, principianti, giovani e anziani, possono trovare le gite adatte alle proprie esigenze e capacità. Inoltre le date di effettuazione delle gite della Sezione, della Geat e Sucai, non si accavallano, dando la possibilità a chi lo desidera di effettuare tutte le gite in programma.

La deliberazione del Consiglio della Sezione, di aumentare il contributo all'attività alpinistica, aiuta non poco la commissione gite per la soluzione dei vari problemi organizzativi e finanziari e nel contempo dà al socio la possibilità di effettuare gite di un certo rilievo con una spesa contenutissima.

Quattro gite sciistiche: Cima Durand, Testa Garritta Nuova; Traversata St. Jacques-Valtournanche e Cima Gondrand, facili e divertenti, servono di allenamento e rodaggio alle più lunghe e spettacolari « Haute Route » de La Vanoise, Brèche de la Meije, Col des Boeuf Rouges, Adamello. Per queste gite, come per le seguenti alpinistiche, daremo nel prossimo notiziario più ampia descrizione. Per i non sciatori, alle facili gite di preparazione: Rocca Sella, Rifugio Gravio, Truc Castelletto, seguono le più interessanti e prettamente alpinistiche in giugno e luglio: P. Marguareis, P. Gastaldi, Piz Zupò e Piz Bernina, M. Velan, Petit Mont Blanc, Aiguille de Leschaux ed ancora in settembre e ottobre: Becca di Montandaynè, Chateaux des Dames, Punta d'Arbola, Rocca Provenzale e Rocca Castello e, « dulcis in fundo », chiusura con il pranzo sociale.

CALENDARIO GITE per l'anno 1964

della SEZIONE di TORINO
e delle Sottosezioni GEAT e SUCAI



CLUB
ALPINO
ITALIANO

Nel mese di agosto tre possibilità: Accantonamento a Cogne con la Geat con meravigliosi itinerari sul gruppo del Gran Paradiso; Campeggio Sucai in località da destinarsi; oppure un lungo ed interessante viaggio in Bulgaria con gite nei gruppi del Rila Planina e Pirin d'Argh. Chi intende partecipare a questa gita sociale extra alpina è pregato di dare in Segreteria del CAI, via Barbaroux 1, Torino, il proprio nome ed indirizzo, tempestivamente.

A tempo opportuno gli verrà inviato un particolareggiato programma e le norme per l'iscrizione. Ricordarsi di regolarizzare in tempo il passaporto. Come per la gita agli Alti Tatra, effettuata con lusinghiero successo lo scorso anno, anche per questa la spesa è assai limitata e quindi alla portata di tutti. Con la speranza di vedervi numerosi ad ogni gita auguriamo sin d'ora a tutti: buon divertimento!

La Commissione Gite

Sottosezione GEAT

- 19 Gennaio (S) - CIMA DURAND (m. 2092) da Artesina in Val Maudagna - In unione alla Sez. di Torino.
- 16 Febbraio (S) - TESTA DI GARITTA NUOVA (m. 2385) Valle del Po - In unione alla Sez. di Torino.
- 8 Marzo (S) - TRAVERSATA ST. JACQUES-COLLE INF. DELLE CIME BIANCHE (m. 2890) VALTOURNANCHE - In unione alla Sez. di Torino.
- 22 Marzo (S) - CIMA GONDRAN (metri 2464) da Monginevro - Dir. gita: E. Pocchiola, G. Tamietti.
- 12 Aprile (A) - ROCCA SELLA (m. 1508) Valle di Susa - Dir. Gita: U. Manera, G. Montanari, G. C. Ricompensa.
- 25-26 Aprile (S+) - BRECHE DE LA MEIJE (m. 3357) Delfinato - In unione alla Sez. di Torino.
- 17 Maggio - GITA DI APERTURA DEL RIFUGIO VAL GRAVIO - Dir. gita: E. Pocchiola.
- 7 Giugno (A) - GITA DEI SOCI ANZIANI AL TRUC CASTELLETTO (m. 1567) Valle di Susa - Dir. gita: R. Boletti, M. Gatto, A. Santi.
- 13-14 Giugno (A) - P. MARGUAREIS (m. 2653) Val Pesio - Dir. gita: U. Manera, A. Sannazzaro, G. Tamietti.
- 18-19 Luglio (A) - PETIT MONT BLANC (m. 3434) Val Veni - Dir. gita: F. Cassola, U. Manera, M. Pocchiola.
- Agosto - ACCANTONAMENTO A COGNE (frazione Cretaz) Valle d'Aosta - Dir.: E. Pocchiola.
- 12-13 Settembre (A) - CHATEAU DES DAMES (m. 2488) ValtoURNANCHE - Dir. gita: U. Manera, C. Serrao, G. Tamietti.
- 8 Dicembre (S) - APERTURA DELLA STAGIONE SCIISTICA in località a destinarsi.

Sezione di TORINO

- 19 Gennaio (S) - CIMA DURAND (m. 2092) da Artesina - Val Maudagna - Dir.: M. Pocchiola, A. Rollino.
- 16 Febbraio (S) - TESTA DI GARITTA NUOVA (m. 2385) Valle del Po - Dir.: E. Cristiano, G. Franco.
- 8 Marzo (S) - TRAVERSATA ST. JACQUES-COLLE INFER. CIME BIANCHE (m. 2890) VALTOURNANCHE - Dir.: N. Fornelli, C. Serrao.
- 28-29-30 Marzo (S+) - HAUTE ROUTE DE LA VANOISE - Val d'Isère - Grande Motte (m. 3656) - Colle de la Gr. Casse - Rif. Felix Faure - Dome de Chasseforêt (m. 3586) - Termignon - Dir.: Commissione Gite.
- 25-26 Aprile (S+) - BRECHE DE LA MEIJE (m. 3357) Delfinato - Dir.: Commissione Gite.
- 23-24 Maggio (S+) - COL DES BOEUF ROUGES (m. 3372) da Ailefroide (Delfinato) - Dir.: F. Manzoli, R. Stradella.
- 27-28-29 Giugno (A) - PIZ ZUPO' (metri 3998) Comitativa A da Rif. Marinelli. PIZ BERNINO (m. 4050) Comitativa B dal Rif. Marco Rosa - Dir.: Commissione Gite. In unione al Gruppo Sportivo Fiat.
- 11-12 Luglio (A+) - M. VÉLAN (m. 3708) dalla Cabane du Vélán - Dir.: P. Acutis, N. Fornelli. In unione al Gruppo Sportivo Fiat.
- Dal 9 al 23 Agosto (A+) - Gita sociale extra alpina nei gruppi del RILA PLANINA e PIRIN D'ARGH - BULGARIA con visita a Sofia e località del Mar Nero - Dir.: Commissione Gite.
- 19-20 Settembre (A) - PUNTA D'ARBOLA (m. 3235) Val Formazza - Dir.: P. Acutis, E. Cristiano. In unione al Gruppo Sportivo Fiat.
- 25 Ottobre - PRANZO SOCIALE.

Sottosezione SUCAI

- 1-2-3 Maggio (S)
ADAMELLO (m. 3554) dal Rifugio Garibaldi.
- 23-24 Maggio (S+)
COLLE DES BOEUF ROUGES (m. 3372) da Ailefroide. In unione alla Sezione di Torino.
- 20-21 Giugno (A)
PUNTA GASTALDI (m. 3214) dal Rifugio Gagliardone.
- 25-26 Luglio (A)
AIGUILLE DE LESCHAUX (m. 3759) dalla Capanna Gervasutti - Val Ferret.
- 5-15 Agosto
CAMPEGGIO S.U.C.A.I. in località da destinarsi.
- 5-6 Settembre (A)
BECCA DI MONTANDAYNÉ (m. 3838) dal Rif. Vittorio Emanuele II.
- 11 Ottobre (A)
ROCCA PROVENZALE E ROCCA CASTELLO da Aceglio - Chiappera.

AVVERTENZE

Le gite contrassegnate con la lettera S sono sci-alpinistiche, quelle con la lettera A alpinistiche.

Per quelle con il segno + è indispensabile il passaporto o il permesso Questura.

La Commissione Gite si riserva la facoltà di spostare le date delle gite o di annullarle in considerazione delle condizioni della montagna.

Il programma dettagliato verrà esposto tempestivamente in Sede, via Barbaroux 1, telefono 546.031.

Il 30 marzo 1964 sarà effettuata la XII Edizione della « 3 Rifugi » gara internazionale sci alpina, Trofeo M. Castellino, a squadre composte da 2 sciatori ciascuna.

Per esigenze tecniche è limitato a 30 il numero delle squadre partecipanti alla gara, con un massimo di due squadre per società. Si prega quindi di voler cortesemente provvedere ad inviare le adesioni entro il 1° marzo 1964.

Verbale Assemblea del 12 Dicembre 1963

Il giorno 12 dicembre ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria dei Soci con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione verbale Assemblea precedente;
- 2) Distribuzione medaglie e distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali. Consegna medaglie commemorative del Centenario;
- 3) Relazione del Presidente: attività e bilancio preventivo 1964;
- 4) Varie.

Sono presenti: Andreis, Presidente; Ceriana, Vice Presidente; i Consiglieri e Consultori: Bertoglio, Crovella, Danesi, Lavini, Pocchiola, Ravelli F., Richiello, Rivero, Tedeschi Toniolo ed una quarantina di Soci.

Alle ore 21,30 il Presidente **Andreis** apre la seduta e, prima di passare all'Ordine del Giorno, commemora l'Avv. Cesare Negri la cui scomparsa ha suscitato il più profondo rammarico non soltanto nell'ambito della Sezione ma di tutto il Club Alpino Italiano di cui fu Vice Presidente Generale, Consigliere Centrale, Presidente del Comitato delle pubblicazioni e di altre Commissioni Centrali. Il C.A.I. e la Sezione di Torino hanno perduto con Cesare Negri uno dei più valorosi ed eminenti collaboratori che lascia un vuoto difficilmente colmabile. Prosegue rievocando la notevolissima attività alpinistica dello scomparso ed alcuni episodi che ne illustrano la dirittura morale anche quale cittadino e professionista. Conclude rinnovando alla famiglia le più sentite espressioni di cordoglio.

1) Approvazione verbale Assemblea 19 aprile 1963:

L'Assemblea delibera all'unanimità di dare per letto il verbale pubblicato sul notiziario sezionale del bimestre marzo-aprile 1963 (n. 2).

2) Distribuzione medaglie e distintivi di benemerenzza ai Soci cinquantennali e venticinquennali:

Il Presidente, fra gli applausi dell'Assemblea, procede alla distribuzione delle medaglie e dei distintivi di benemerenzza ai seguenti Soci:

Cinquantennali: Ferdinando Comune; Mario Corte; Rag. Alberto D'Annibale; Carlo Demarchi; Riccardo Ghiron; Gen. Cesare Lomaglio; Dr. Maurizio Magnanigo; Eugenio Pozzan.

Venticinquennali: Dr. Dino Secondo Bosco; Ruggero Cominotti; Ing. Lino Donvito; Dr. Pietro Falchetti; Eusebio Ferraro; Mario Gatto; Giovanni Griffa; Dr. Giuseppe Edmondo Hess; Ettore Manzo; Carlo Mariola; Cap. Cesare Leopoldo Meano; Natalino Mussa; Luigi Pintor; Pasquale Pintor; Ing. Enrico Provenzale; Rag. Enrico Quagliotti; Don Piero Solero; Ing. Giorgio Stella; Ing. Achille Testore; Dr. Riccardo Verna; Alberto Veronese; Eugenio Zanta.

Invito ai Soci che non hanno ancora versato la quota sociale per l'anno 1963

Questo numero di «Monti e Valli» viene ancora spedito ai Soci che non hanno versato la quota per l'anno 1963. Da uno spoglio risulta che sono più di un centinaio.

Crediamo che ciò sia dovuto a dimenticanza od altri motivi che, proprio nell'anno del Centenario, non dovrebbero sussistere.

Cogliamo l'occasione per pregarli vivamente di far fronte al loro impegno o far conoscere, a termine di regolamento, se non intendono rinnovare la quota d'associazione.

Andreis comunica che la Sezione ha fatto coniare, oltre a quelle di bronzo, alcune medaglie d'oro per il Centenario e, con il plauso dell'Assemblea, ne consegna un esemplare ai Vice Presidenti Ceresa e Ceriana.

Il Vice Presidente **Ceriana**, a sua volta, la offre al Presidente **Andreis** al quale i presenti rivolgono un caloroso applauso.

Il Presidente propone quindi, tra i rinnovati battimani dell'Assemblea, di consegnare pure la medaglia a Crovella, Richiello, Catone (Presidentessa USSI), Focchiola (Presidente GEAT), Quaglino (Presidente SUCAI), Dionisi (Direttore Scuola «G. Gervasutti» da oltre 15 anni), Stefano Ceresa (Presidente Gruppo Occidentale CAAI), Alfredo Corti (per la sua lunghissima e meritoria attività e quale Direttore del Museo) a Rivero (ex Presidente della Sezione), Francesco Ravelli, Marsaglia (Presidente Ski Club Torino), Calcagno, Biancardi (compilatore di una monografia sull'alpinismo torinese che comparirà su Scandere 1963), Fecchio (istruttore della Scuola Nazionale G. Gervasutti), Jorio, Lavini (redattore di «Scandere» e di «Monti e Valli», ed infine a Toniolo (capo del Soccorso Alpino) e Bertoglio (redattore della «Rivista Mensile»). Quasi tutti hanno pure cooperato intensamente per la buona riuscita delle celebrazioni del Centenario.

3) Relazione del Presidente, attività e bilancio preventivo 1964

Prima di passare alla relazione sul programma per il 1964, il Presidente riassume le manifestazioni più salienti svolte per celebrare il centenario:

- **Rally della Capanna Mautino**, organizzato dallo Ski Club Torino ed ottimamente riuscito. Rivolge un grazie particolare all'Ing. Codri.
- **Assemblea dei Delegati a Roma** del 31 marzo 1963 con successiva visita al Papa Giovanni XXIII ed al Presidente Segni.
- **Rally Internazionale CAI-CAF al Monte Rosa** con la partecipazione di 20 squadre. Esprime un ringraziamento al Dott. Marsaglia che ne ha curato l'organizzazione.
- **Salone Internazionale della Montagna**, svoltosi nel periodo 30 maggio - 9 giugno 1963. Si è trattato di una organizzazione particolarmente complessa a cui hanno contribuito molte persone; fra di esse il Presidente cita in particolare il Vice Presidente Paolo Ceresa. Conclude informando che il materiale esposto andrà ad arricchire il Museo Nazionale della Montagna.
- **Congresso CISA** (Comitato Internazionale del Soccorso Alpino). Hanno partecipato Francia, Svizzera, Austria, Germania e Jugoslavia ed è culminato nella grande esercitazione al Monviso con la partecipazione di tutte le squadre del CAI (dalle Marittime alle Giulie). Organizzatore oculatissimo ne è stato Bruno Toniolo.
- **Gita agli Alti Tatra**. Gita riuscitissima su montagne extra alpine, con spesa limitata e perfetta organizzazione.
- **Gite celebrative del Centenario al Monte Bianco, Monte Rosa e Gran Paradiso**. Le condizioni meteorologiche sfavorevoli hanno impedito la riuscita delle prime due.
- **Omaggio alla tomba di Quintino Sella ad Aosta**. Rappresentanze della Sede Centrale e della Sezione, il giorno 7 settembre si sono recate al cimitero di Oropa per onorare Quintino Sella.
- **Assemblea Generale dei Delegati e 75° Congresso del CAI a Torino**. Si sono svolte l'8 settembre 1963 al Teatro Nuovo con la commemorazione ufficiale tenuta da Franco Grottanelli. Pranzo Sociale, con circa 400 partecipanti.